

## SANTISSIMA TRINITA' ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Giovanni: (Gv 16,12-15):** *“In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «**Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.**».”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** Oggi festa della Santissima Trinità. Spiegare la Trinità è qualcosa di impossibile. Possiamo spiegare all'infinito che cos'è l'amore, ma lo comprendiamo realmente solo quando facciamo quell'esperienza. Lo stesso vale per Dio. Possiamo sprecare fiumi di parole per spiegare che cosa sia la Trinità, ma Dio si comprende soltanto quando lo si sperimenta dentro la propria vita, essendo Dio solo Amore, le cose di Dio si capiscono amando.

Oggi contempliamo il mistero di quello che il Santo Padre ha definito la “Famiglia di Dio”. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Nel nome, e non nei nomi, perché la Santissima Trinità è comunione profonda e unità piena. Comunità e unità di amore. E non poteva essere altrimenti. In Dio non c'è spazio alla solitudine e all'isolamento. Non sarebbe più Dio, o meglio, non sarebbe più il Dio che Cristo ci ha rivelato. Dio è Trinità, dono, poesia, gioia, comunicabilità, vita, amore che genera, amore che unisce. Davide Maria Tuoldo annota: “neanche Dio può star solo e la Trinità è la sconfitta della solitudine”. Mistero da contemplare, sì, ma nello stesso tempo mistero che sollecita ognuno di noi a ricercare con tutti i mezzi quella unità di comunione che fa delle nostre comunità e delle nostre famiglie vera Chiesa. Siamo nel cuore di Dio e con Cristo Figlio e lo Spirito formiamo un'identità di amore entrando a far parte di quella famiglia di Dio che è la Trinità.

La Trinità quindi non è un problema matematico (1+1+1 non fa' 1) ma è espressione dell'esperienza che tutti facciamo dell'amore. Nell'amore ciò che conta è essere uniti senza fondersi, senza annullarsi. L'amore vero è trinitario: unito ma non uniforme; separato ma non diviso. A questa comunione siamo invitati come singoli e come Chiesa.

La chiesa primitiva prima visse l'esperienza di Dio e poi capì cosa voleva dire. Fu questa l'esperienza dei primi discepoli: In Gesù di Nazareth sperimentarono che lì c'era Dio. In lui sperimentarono un mondo d'amore così grande da non avere fondo e utilizzarono l'immagine che più poteva esprimere questa esperienza: la famiglia, con un padre, un figlio e il loro amore rappresentato dallo Spirito.

*«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.»* Gesù se ne va senza aver detto e risolto tutto. E' bello sapere che ha fiducia in noi, non siamo dei semplici esecutori di ordini, ma, con lo Spirito, chiamati a solcare strade nuove, cammini inesplorati perché la verità è più grande delle formule che cercano di descriverla. *“lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità”*, la verità tutta intera di cui parla Gesù non consiste in formule, ma in una sapienza del vivere. Lo Spirito della verità, sarà il grande "direttore d'orchestra" che Gesù lascia ai credenti di tutti i tempi, quindi anche a noi che camminiamo sulla strada di Cristo. È il regalo che ci fa sulla Croce, proprio nel momento della sua morte, come se Gesù, morendo ed offrendoci il suo ultimo respiro, il suo soffio vitale, ci facesse vivere di vita nuova, della sua stessa vita. E' quello stesso Spirito, quello stesso soffio che è sceso su di lui nel Giordano, che lo ha sostenuto, incoraggiato, aiutato a diventare dono per tutti noi. Questo Spirito aiuterà anche noi in questo cammino di amore e di servizio ai fratelli. Ma più propriamente lo Spirito sarà il dono di Gesù risorto che gli apostoli accoglieranno diventando annunciatori gioiosi della salvezza donata da Dio a tutti i popoli. Il Padre ci chiama alla vita, il Figlio Gesù ci viene a cercare e ci salva proprio come solo un pastore buono sa fare, caricandoci sulle sue spalle per riportarci a casa nella gioia, nella pienezza della vita. Lo Spirito Santo ci guida e ci sostiene verso la verità pian piano, un passo alla volta e, come dice il Vangelo di oggi, *“vi annuncerà le cose future.”* Accompagnati dalla Trinità possiamo, con il nostro comportamento, mostrare a tutti questo amore di Dio, ricordandoci sempre che lui, per rendersi presente in questa storia, ha bisogno proprio di noi.

- **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, questa brevissima professione di fede segna ogni passo della mia vita, ogni inizio di giornata, di lavoro, di sacrificio, di riposo?**

**Nelle mie scelte famigliari e professionali si vede il mio DNA trinitario? Con quale stile gestisco le relazioni?**

**6) Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.  
**Signore, nostro Dio, nel mistero della Trinità noi abbiamo la rivelazione che tutta la nostra vita è sotto il segno del tuo amore. Fa' che noi sappiamo accogliere sempre con gioia questo amore che doni a tutti gli uomini e che la nostra vita di credenti rispecchi sempre la ricchezza del progetto di umanità che il tuo mistero ci lascia intravedere. Amen.**

**Impegno:** Con il segno di croce traccio la mia vita alla ricerca del Dio trinitario e toccando la fronte consegno i miei pensieri al Padre, toccando il cuore il mio amore al Figlio, toccando le spalle le mie azioni allo Spirito, tutta la mia vita alla Trinità. Ripetiamo più volte al giorno il segno di croce per lasciarci avvolgere dell'Amore trinitario.